

NORME REDAZIONALI

L'adeguamento dei testi alle norme è a cura dell'autore

- *Norme generali*

1. *Il Pensiero Storico* accetta solo ed esclusivamente contributi che siano pertinenti al progetto editoriale della rivista.
2. I testi proposti alla Redazione possono essere scritti anche in lingua straniera. I saggi brevi proposti per la pubblicazione online devono essere inediti, almeno nella forma definitiva presentata. Si accettano testi già editi solo se rielaborati, revisionati, aggiornati o comunque modificati rispetto all'edizione già nota.
3. Gli scritti dovranno essere consegnati alla Redazione entro il termine previsto, in formato Word per Pc, in carattere Times (se Mac) o Times New Roman (se Pc), corpo 12 per il testo e 10 per le note. Quest'ultime vanno disposte a piè di pagina.
4. Limiti di lunghezza: il testo deve avere un minimo di 10.000 caratteri (spazi inclusi) ed un massimo di 70.000 caratteri (spazi inclusi).
5. Giustificare sempre testo, note e bibliografia.
6. Non utilizzare mai sottolineati e grassetti nel corpo del testo.

- *Norme per la compilazione dei testi*

1. Rientrare a ogni capoverso di 1 cm, compreso il primo capoverso successivo a un titolo, a un sottotitolo, a uno spazio interno del testo.
2. Per le citazioni superiori alle tre righe, staccare il brano citato di una riga in alto e una in basso e ridurre il corpo di 1 punto.
3. Le citazioni brevi andranno tra doppie caporali (« ») sempre con il rinvio alla fonte; se i brani riportati conterranno a loro volta citazioni queste vanno contraddistinte con doppie virgolette in alto (“ ”); eventuali omissioni vanno indicate con tre puntini tra parentesi quadre [...]. Non si utilizzeranno i tre puntini (...) all'inizio e alla fine della citazione. Le citazioni più lunghe (infratesto) vanno separate dal testo in corpo minore (carattere 10) e senza virgolette. Per facilitare la lettura è preferibile sciogliere le abbreviazioni, modificare la punteggiatura e l'accentazione secondo l'uso moderno.

- *Norme per le citazioni bibliografiche in nota*

1. In nota a piè di pagina: il nome (iniziale puntata) seguito dal cognome. Ad esempio: S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005. Se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all'altro, omettendo la congiunzione 'e', preferendo al suo posto la virgola.

Esempi:

Per un libro:

Isaiah Berlin, *Quattro saggi sulla libertà*, Feltrinelli, Milano 1989.

Per un articolo in un libro che raccoglie articoli di autori vari:

Hillel Steiner, *Libertà individuale*, in I. Carter e M. Ricciardi (a cura di), *L'idea di libertà*, Feltrinelli, Milano 1996.

Per un articolo in una rivista:

Gerald C. MacCallum Jr., *Negative and Positive Freedom*, in «Philosophical Review», 76 (1967), pp. 312-334.

Per i libri tradotti in italiano, si può anche citare la versione originale e il traduttore, così:

Isaiah Berlin, *Four Essays on Liberty*, Oxford University Press, Oxford 1969, trad. it. di M. Santambrogio, *Quattro saggi sulla libertà*, Feltrinelli, Milano 1989.

Citazioni ripetute delle stesse opere

Per le citazioni ripetute si usano a volte le seguenti formule latine:

ibidem (oppure *ibid.*) = nello stesso luogo (per una citazione identica a quella nella nota precedente).

ivi = nello stesso luogo (per una citazione identica a quella nella nota precedente, ma con numeri di pagina diversi).

op. cit. = nell'opera già citata (per citare un'opera già citata, sebbene non nella nota precedente).

cit. = come citato precedentemente (per un'opera già citata il cui titolo deve essere ripetuto).

idem (oppure *id.*) = lo stesso autore.

Esempi:

¹ G. C. MacCallum Jr., *Libertà negativa e positiva*, in I. Carter e M. Ricciardi (a cura di), *L'idea di libertà*, Feltrinelli, Milano 1996, p. 23.

² *ibid.*

³ *ivi*, p. 25.

⁴ I. Berlin, *The Crooked Timber of Humanity. Chapters in the History of Ideas*, Harper Collins, London 1991, p. 134.

⁵ MacCallum, *op. cit.*, p. 27.

⁶ I. Berlin, *Quattro saggi sulla libertà*, Feltrinelli, Milano 1989, pp. 80-84.

⁷ Berlin, *The Crooked Timber of Humanity*, cit., p. 97.

In alternativa, e più semplicemente, si possono ripetere i cognomi e i titoli delle opere (ma non i sottotitoli), così:

¹ G. C. MacCallum Jr., *Libertà negativa e positiva*, in I. Carter e M. Ricciardi (a cura di), *L'idea di libertà*, Feltrinelli, Milano 1996, p. 23.

² MacCallum, *Libertà negativa e positiva*, p. 23.

³ MacCallum, *Libertà negativa e positiva*, p. 25.

⁴ I. Berlin, *The Crooked Timber of Humanity. Chapters in the History of Ideas*, Harper Collins, London 1991, p. 134.

⁵ MacCallum, *Libertà negativa e positiva*, p. 27.

⁶ I. Berlin, *Quattro saggi sulla libertà*, Feltrinelli, Milano 1989, pp. 80-84.

⁷ Berlin, *The Crooked Timber of Humanity*, p. 97.

Durante la scrittura di un lavoro è consigliabile seguire il secondo modello, perché l'eventuale spostamento di una parte del testo (per es. da un capitolo a un altro, o in un posto diverso nello stesso capitolo) può comportare lo spostamento automatico anche di alcune note, mentre l'uso di "ibidem" o "ivi" non permette un cambiamento dell'ordine delle note. Per lo stesso motivo, è meglio evitare note che si riferiscono ad altre note (per es., "vedi la nota 4, infra"), a meno che non si tratti della versione finale di un lavoro.

Citazione della Bibliografia

Esempi:

Berlin, I., *Quattro saggi sulla libertà*, Feltrinelli, Milano 1989.

MacCallum, G. C. Jr., *Libertà negativa e positiva*, in I. Carter e M. Ricciardi (a cura di), *L'idea di libertà*, Feltrinelli, Milano 1989.

Pettit, P., *Republicanism. A Theory of Freedom and Government*, Clarendon Press, Oxford 1997.

Pettit, P., *Republicanism Theory and Criminal Punishment*, in "Utilitas", 9 (1997), pp. 59-79.

(Per le regole relative alle citazioni bibliografiche si ringrazia Ian Carter della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pavia).